

EDUCATI DALLA SPERANZA

In preghiera con Maria a sostegno della sfida educativa di questo tempo

Tra le molteplici intenzioni di preghiera, specchio della protensione della Chiesa alle luci e alle ombre di questo tempo, occupa un posto importante l'attenzione all'emergenza educativa. Con questa espressione pensiamo alle fatiche degli educatori, genitori e nuclei familiari in testa, ma anche a quelle dei ragazzi, spesso vittime di ritiri sociali, silenzi e abbandoni. La preghiera del Rosario può sintonizzare il nostro desiderio di bene sulle relazioni di prossimità e cura di cui i più piccoli hanno bisogno: dal buon esempio dell'adulto alle parole e ai gesti degli educatori, dei papà e delle mamme. Una sintonia che diventa intercessione e invocazione di coraggio e forza per tutti. Come di tutti è la responsabilità di educare alla vita buona del Vangelo.

LUNEDÌ E SABATO: MISTERI DELLA GIOIA

Primo mistero: l'annuncio dell'angelo a Maria

L'angelo rivela a Maria una vocazione di servizio alla vita di Gesù: diventarne madre, accudirne la crescita, intuire quale mistero si nasconde in lui. E diventarne la prima discepola.

Chiediamo con fiducia la preghiera di Maria per i genitori, chiamati a servire ogni vita che mettono al mondo.

Secondo mistero: la visita di Maria a Elisabetta

Due donne, due madri, due destini di cura che si intrecciano e si riconoscono. In Maria e in Elisabetta si compiono i giorni dell'attesa e si dischiude il mistero della vita. Chiediamo con fiducia la preghiera di Maria per le nostre comunità: perché siano spazi accoglienti, rivolti a chi cerca umanità vera, benedizione e aiuto concreto per crescere nella libertà dei figli di Dio.

Terzo mistero: la nascita di Gesù a Betlemme

Ogni nascita è un mistero di luce, profezia e speranza. Perché ogni uomo porta in sé un segno dell'eterno e la fragilità della creatura che necessita di accoglienza e calore. Chiediamo con fiducia la preghiera di Maria perché nessun figlio, nessuna figlia sperimenti il dolore lacerante dell'abbandono e del rifiuto e che per tutti vi sia una casa, semplice, in cui si respira la forza dell'amore.

Quarto mistero: La presentazione di Gesù al Tempio

Il Vangelo ci ricorda che Dio non si incontra più in un tempio, ma nel tempio vivo che è l'uomo vivente, sua immagine e somiglianza. Nel volto e nella storia di ogni nato da donna i cristiani vedono riflesso l'amore di Dio e la sua grazia. E per questo fanno propria la vocazione educativa, in famiglia come in comunità, nel mondo come nell'intimo della preghiera. Chiediamo la preghiera di Maria perché sappiamo benedire e non maledire, accogliere e non rifiutare.

Quinto mistero: il ritrovamento di Gesù nel Tempio

Spesso le strade dell'educazione si interrompono e molte sono le insidie che infrangono o indeboliscono i sogni di vita dei più piccoli. Il Vangelo ci ricorda che tutti i loro nomi sono sul palmo di Dio e che il Signore ne conserva sempre ricordo e cura. E spinge i suoi figli adottivi, i cristiani, a servire la vita dei fratelli senza riserve e senza calcolo. Chiediamo la preghiera di Maria perché nessun figlio si perda e, se perso, venga ritrovato da adulti capaci di amarlo.

Proposta di meditazione dopo la preghiera del S. Rosario

In queste ore crescono i segni di speranza rispetto all'emergenza pandemica. Il ritorno in classe degli studenti delle superiori almeno al 50% e dei preadolescenti di seconda e terza media è ossigeno puro per lenire almeno in parte la gravissima crisi educativa che da più parti si denuncia. Si tratta di una fatica spesso sotterranea, o almeno così pare. In realtà è fondato il timore che, proprio come un torrente carsico, il ritiro sociale, l'accomodamento in famiglia per alcuni o l'acuirsi dei disagi domestici per altri riemergeranno, come in parte sta accadendo, e ne avremo per molto tempo.

A tutti è chiesto di aprire gli occhi sulla delicata fase che stiamo attraversando e avere il coraggio di rimettere al centro i ragazzi, la loro vita e soprattutto la loro voce.

Classifichiamo con disinvoltura i ragazzi in buoni e cattivi, studiosi e lazzaroni, ragazzi che possono accedere alla carriera liceale (in Italia gli iscritti ai licei sfiora il 52%!) e chi si deve accontentare.

Apriamo gli occhi sui ragazzi: e non solo sul costo economico della crisi, ma in modo particolare sul futuro che i ragazzi rappresentano. Loro sono certo "beni" sociali, ma innanzitutto sono le nuove generazioni cui affidare semplicemente e radicalmente il mondo.

P. Arienti, Adulti con gli occhi aperti. La risposta che l'emergenza educativa attende

https://www.cremonasera.it/editoriale/adulti-con-gli-occhi-aperti-la-risposta-che-l-emergenza-educativa-attende?fbclid=IwAR3jllklylDEwziv6YpRvnKbEvB7X19RDqp8zTzEARvnjWO-zglw_R4BvnE

GIOVEDÌ: MISTERI DELLA LUCE

Primo mistero: il battesimo di Gesù al Giordano

Consideriamo i ragazzi spesso come un problema oppure in base al rendimento scolastico, al comportamento o alla famiglia di appartenenza. Facciamo a volte più fatica a guardarli per il mistero di grazia che lo Spirito porta avanti in ciascuno, anche tra fatiche e limiti che paiono insuperabili. Ogni ragazzo è figlio di Dio, come noi, chiamato da un Padre che ne desidera la vita piena. Chiediamo la preghiera di Maria perché cresca in tutti la coscienza di essere figli nel Figlio.

Secondo mistero: l'auto-rivelazione di Gesù alle nozze di Cana

Il primo segno che Giovanni narra è la rivelazione di Gesù alle nozze. Dio abita la festa, la gioia, l'entusiasmo per le scelte della vita, anche quelle più rischiose e aperte. La nostra comunità, a cominciare dalle famiglie, può recuperare dopo tanti mesi uno sguardo di fiducia, tornare a far festa, investire nella gratuità delle relazioni e della stima reciproca. Chiediamo la preghiera di Maria perché sappiamo contribuire alla vita della nostra comunità e all'attenzione ai più piccoli.

Terzo mistero: l'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione

Gesù è il regno fatto persona: in lui il Padre manifesta la pienezza del suo amore. Anche noi siamo in cammino verso il Regno di cui la Chiesa è germe e inizio, sempre bisognosa, lei per prima, di convertirsi alla logica del Vangelo. Anche nella relazione con i ragazzi siamo coinvolti innanzitutto come adulti: ad essere i primi testimoni, i primi che si mettono in gioco, i primi che sanno amare. Chiediamo la preghiera di Maria perché ciascuno di noi si converta all'amore evangelico.

Quarto mistero: la trasfigurazione di Gesù sul Tabor

Educare significa anche indicare grandi orizzonti; per noi cristiani significa anche e soprattutto aiutare a guardare il cielo, l'oltre di Dio che il Vangelo ci aiuta a raggiungere: come al Tabor anche noi restiamo con Gesù solo e nella sua umanità vediamo la più grande catechesi dell'amore di Dio, il miglior trattato di educazione. Chiediamo la preghiera di Maria perché abbiamo in coraggio di educare secondo l'umanità di Gesù.

Quinto mistero: l'istituzione dell'Eucaristia.

Gesù è il pane di vita. Non finiremo mai di ripeterci quanto la sua Eucaristia sia la fonte e il culmine di tutto. Spesso per i ragazzi certi segni, certe parole, anche il più grande mistero di amore restano quasi incomprensibili, lontani. Educare significa anche rischiare un invito, continuare a testimoniare, non smettere di proporre. Chiediamo la preghiera di Maria perché l'Eucaristia sia per tutti il cuore della vita comunitaria.

Proposta di meditazione dopo la preghiera del S. Rosario

L'immagine che mi veniva da associare al verbo educare, è quello dell'alveo, un alveo umano.

Noi siamo portatori di una storia – la storia umana, la storia europea: l'alveo dentro cui l'umano è cresciuto è storicamente un alveo molto ricco – una delle ragioni per cui l'Italia è creativa. Dobbiamo ripensare all'educare ripensando a quell'alveo e cosa vuol dire oggi immaginare un alveo in cui l'umano possa formarsi, crescere, svilupparsi e mantenersi vitale.

Su questa premessa faccio alcune sottolineature.

La prima la conosciamo tutti benissimo: quando si parla di educazione oggi è necessario riaffermare che l'educazione è un investimento e non è un costo. Solo le società che investono nell'educare hanno un futuro. Non c'è nessun altro modo per nessuna società di vivere ancora, proiettata negli anni che vengono, se non investendo nell'educazione di se stesse: è una banalità che nel nostro paese da tanto tempo è stata dimenticata. Investimento significa che tu semini e raccoglierai dopo, che non raccogli subito.

La seconda parola è innovazione. Uso sempre questo esempio: cento anni fa, quando la quota di popolazione che sapeva leggere e scrivere era nell'ordine del 3, 4, 5%. Quando qualcuno ha cominciato a immaginare che fosse giusto, fosse importante arrivare alla scuola per tutti, i primi che hanno pensato una cosa del genere gli hanno detto "questo è cretino".

M. Magatti, dobbiamo rivoluzionare l'educazione, in Vita, 27 marzo 2014.

MARTEDÌ E VENERDÌ: MISTERI DEL DOLORE

Gesù nell'orto degli ulivi

Educare significa porre davanti a scelte, accompagnare i più giovani nella consapevolezza che la vita non è solo un passatempo in cui tutto è dovuto. Ogni giorno il mondo è pieno di fatiche e difficoltà che esplodono proprio addosso ai più piccoli, agli ultimi, ai fragili. Chiediamo la preghiera di Maria perché i figli di questa comunità abbiano un cuore aperto ai bisogni e alle sofferenze del mondo.

Gesù flagellato alla colonna

A volte il dolore è fisico, evidente e lo vediamo esibito anche in TV. Spesso è nascosto, sotterraneo, reso estraneo ai nostri occhi da paure e vergogne. Questo accade anche in tanti ragazzi che non trovano adulti con cui confrontarsi o sono schiavi della violenza e della fragilità dei più grandi. Chiediamo la preghiera di Maria perché sappiamo vedere oltre le apparenze e servire i fratelli più fragili.

Gesù è coronato di spine

La fede cristiana ci allena a condividere i dolori e le angosce, le gioie e le speranze del mondo e dei più poveri in particolare. Lo ricordava anche il Concilio Vaticano II quasi sessant'anni fa. Anche nei più giovani possono nascondersi dolori importanti, fatiche che gridano aiuto. Chiediamo la preghiera di Maria perché tra di noi non manchi mai la cura per i più fragili.

Gesù sale al Calvario

Per qualcuno la vita non è facile. Serve coraggio. E spesso le mani cercano qualche Cireneo che possa sollevare, condividere, fare un tratto di strada insieme senza approfittarsene o rubare la libertà altrui. Chiediamo la preghiera di Maria perché cresca in tutti la coscienza di essere figli nel Figlio.

Gesù muore in Croce

Gesù l'aveva preannunciato: sono chi dona la vita, la riprende in Dio, in forma eterna, non ripiegata su se stessa. Educare significa senza dubbio amare, ma amare nella specifica forma di Dio: una consegna di libertà, un respiro di speranza. Con al centro non noi stessi, ma coloro che ci vengono affidati. Chiediamo la preghiera di Maria perché lo Spirito di Gesù ci alleni all'amore gratuito e fiducioso.

Proposta di meditazione dopo la preghiera del S. Rosario

Questo non è un anno come gli altri. È necessario aiutare i più giovani a "ricucire" il nesso fra gli apprendimenti e la propria esistenza, fra lo studio, il tempo della scuola, e ciò che è accaduto e continua ad accadere, il tempo della vita. Tante famiglie sono in lutto, tante persone amate non ci sono più. E tantissime persone hanno perso il lavoro e i loro figli, i nostri ragazzi, "sentono" le angosce dei propri genitori. Questo è un tempo non facile per gli esseri umani e per la socialità.

Lo scarto tra ciò che poteva essere e ciò che è stato ha in ciascun ragazzo, assume una dimensione che potremmo chiamare "dell'iceberg". Ciò che si può vedere, e magari misurare, è molto meno rilevante di ciò che è nascosto sotto la superficie.

I ragazzi in età scolare ed evolutiva, cioè coloro maggiormente in "divenire" nella costruzione di sé, ne risentono particolarmente gli effetti, anche laddove non lo manifestino esplicitamente.

Ministero dell'Istruzione, Piano scuola estate 2021, aprile 2021

MERCOLEDÌ E DOMENICA: MISTERI DELLA GLORIA

Primo mistero: Gesù risorge da morte

Le comunità cristiane custodiscono al tempo stesso la condivisione della passione e della morte da parte del Signore, e la fede nella sua risurrezione. Per questo non possiamo permetterci la disperazione, lo scetticismo, l'abbandono al fallimento definitivo. Per questo ogni comunità è anche una comunità educante: con i suoi gesti, i suoi volti e la sua storia educa chi incontra, soprattutto se giovane e inesperto, alla speranza che sostiene la vita. Chiediamo la preghiera di Maria perché lo Spirito di Gesù ci confermi nella speranza.

Secondo mistero: Gesù ascende al cielo

L'Ascensione non allontana Gesù dai suoi. Il suo mistero ora è universale, riguarda tutti i luoghi e i tempi. E in ciascun luogo e tempo egli lascia lo Spirito, il Paràclito, Colui che assiste il cuore dei discepoli perché agiscano secondo il Vangelo, ne costruiscano la vita buona. Chiediamo la preghiera di Maria perché la nostra comunità sia testimone della Pasqua di Gesù e di ogni fratello.

Terzo mistero: La discesa dello Spirito Santo

Agli educatori, genitori in testa, servono virtù e competenze. Il Vangelo ci promette anche un altro dono, anzi il Dono in persona: lo Spirito che come fuoco, acqua, vento riscalda, purifica e sospinge. Egli ci rianima e ci libera dalla paura. Chi educa ha il cuore coraggioso e libero, come quello di Gesù. Chiediamo la preghiera di Maria perché lo Spirito abiti i nostri cuori, li riscaldi, li renda saldi.

Quarto mistero: L'assunzione di Maria al cielo

Maria condivide la gloria del Figlio. Quella stessa gloria che è promessa anche a noi. Ora, ancora pellegrini, riceviamo il comandamento dell'amore fraterno: il più grande segno della gloria di Dio che ci impegna a servirci gli uni gli altri e dedicare le migliori energie agli ultimi, ai più piccoli. Chiediamo la preghiera di Maria perché la nostra comunità sia attenta alla storia dei più piccoli.

Quinto mistero: Maria, Regina del cielo e della terra

Il Regno è la casa paterna verso la quale camminiamo. Lungo la strada non mancano gli ostacoli, le fatiche, i problemi, anche educativi. Affidiamo le vicende lieti e tristi delle nostre famiglie, Oratori, Gruppi e quelle di ciascuno dei nostri figli alla preghiera della Madre.

Proposta di meditazione dopo la preghiera del S. Rosario

Nel villaggio in cui ormai viviamo, serve un'alleanza tra tutte le componenti dell'azione educativa: tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie. Per raggiungere questi obiettivi, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona. Per questo occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali ed informali.

Un altro passo è il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità. Un ulteriore passo è il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro: «Significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà». Nel servizio sperimentiamo che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Papa Francesco, Messaggio per il lancio del patto educativo, 12 settembre 2019